

a) rilevare alcuni prodotti primi di importanza fondamentale che rientravano come componenti nel maggior numero possibile di prodotti chimici secondi o finiti;

b) integrare tale rilevazione con quella di alcuni prodotti chimici finiti nei quali non rientravano come componenti i prodotti primi precedentemente indicati.

Si limitò pertanto la rilevazione ai seguenti prodotti: acido solforico, acido nitrico, soda caustica, soda carbonata, carburo di calcio, acido citrico, acido tartarico, alcool etilico, glucosio, estratti tannici, coloranti organici sintetici, polveri piriche ed altri esplosivi, olii minerali.

Il valore dei prodotti considerati rappresentava, in base ai prezzi del 1934, oltre un quarto della produzione chimica nazionale.

Alcuni prodotti aventi, da un punto di vista quantitativo, un'importanza maggiore di quelli sopra indicati, furono esclusi dal piano di rilevazione per le seguenti ragioni:

1) in alcuni casi, perché nei prodotti che avrebbero potuto essere rilevati entravano come componenti i prodotti primi già scelti per la rilevazione (ad es.: solfato di rame, calcio cianamide, perfosfati, concimi azotati);

2) per altri prodotti, perché la produzione aveva luogo in un numero rilevante di piccole e medie aziende che male si prestavano ad una statistica mensile (ad es.: saponi).

L'indagine fu interrotta nel 1943 a causa delle vicende belliche e ripresa nel gennaio 1946 dal ministero del Lavoro e dal ministero dell'Industria e Commercio.

Tra i settori da censire mensilmente ai soli effetti delle giornate di attività e della produzione, figuravano le industrie chimiche con circa 18 prodotti che furono successivamente portati a 24.

La nuova rilevazione fu riferita alle aziende con almeno 10 operai e attualmente si basa su circa 270 stabilimenti.

I dati accertati, a causa della mancata tempestività della loro disponibilità, non poterono essere utilizzati ai fini del calcolo di un indice della produzione, per cui l'Istituto Centrale di Statistica diede inizio, sin dai primi mesi del 1947 a rilevazioni dirette della produzione.

Per quanto riguarda il calcolo degli indici si ritennero ancora validi, in massima parte, i criteri già fissati per la vecchia indagine curata dall'ex ministero delle Corporazioni. Si ravvisò, però, l'opportunità di sostituire l'acido nitrico con l'ammoniaca sintetica e di inte-